

**MAZARA DEL VALLO.** Le autorità libiche pongono fine al sequestro del motopesca mazarese bloccato

# Liberato l'equipaggio del «Mangiaracina»

Stanno tutti bene i sette marinai per dieci giorni in un carcere

**Il ministro De Castro: «In corso ulteriori contatti per ottenere l'autorizzazione al rientro in patria»**

MAZARA. Quelli appena trascorsi sono stati giorni di grande ansia e apprensione, poi ieri tutto si è risolto nel migliore dei modi: potranno finalmente lasciare il territorio libico gli otto membri dell'equipaggio del motopesca mazarese «Vito Mangiaracina» sequestrato durante una battuta di pesca.

A distanza di circa dieci giorni dal sequestro, i sette marittimi a bordo del natante ormeggiato nel porto di Tripoli, hanno lasciato il carcere a pochi chilometri della capitale mentre a bordo del peschereccio era rimasto solo Vito De Albis, direttore di macchine e comproprietario del natante.

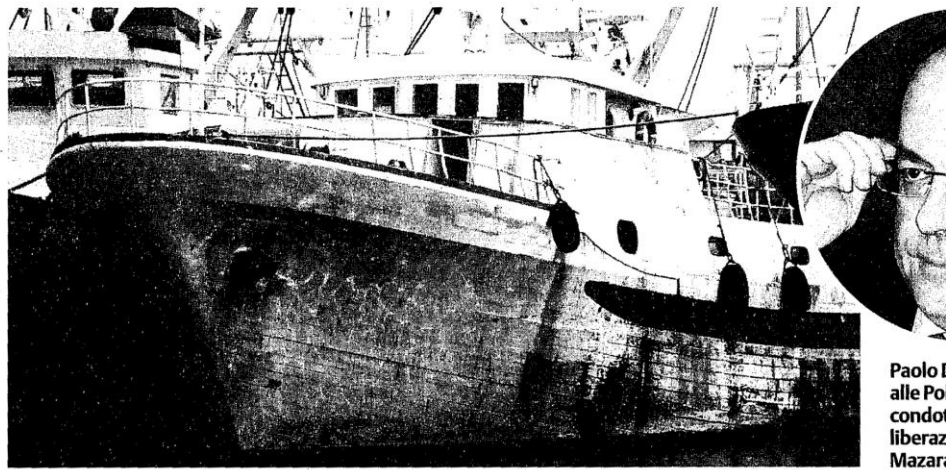
Ieri intorno a mezzogiorno è arrivata la buona notizia, grazie ad un atto di clemenza del governo libico, infatti tutti i membri dell'equipaggio hanno potuto lasciare con un pulmino il carcere di Sulman.

Erano state fitte negli ultimi giorni le iniziative della diplomazia italiana e si annunciava una soluzione positiva; la questione era stata seguita personalmente dal ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali Paolo De Castro che ieri ha dichiarato: «So-

La firma del decreto di scarcerazione dei pescatori mazaresi è stato il risultato di un perfetto gioco di squadra insieme alla Farnesina, all'intelligence, e all'ambasciata in Libia. Sono contento - ha sottolineato ancora - che il ministro Aboubaker El Mansouri, confidando nella probabilità di un accordo di cooperazione bilaterale fra Italia e Libia, avviato insieme al Distretto Produttivo della Pesca di Mazara, al quale lo stesso ministro libico aveva fatto visita lo scorso aprile, e Federpesca, abbia spinto fortemente per la soluzione della vicenda».

Il ministro De Castro in questi giorni era rimasto in stretto contatto con il suo esperto presso la Commissione consultiva della Pesca, Nicolò Lisma e con il Giovanni Tumbiolo, presidente del Distretto Produttivo della Pesca-Cosvap e con l'ambasciatore in Libia Antonio Trupiano. L'equipaggio, è stato riferito, che gode di buona salute e che al più presto farà ritorno in Italia.

«La notizia dell'importante gesto di clemenza del governo libico



Paolo De Castro, ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali, ha dichiarato: «Sono stati liberati i sette marinai del motopesca mazarese»

## 1 FEBBRAIO

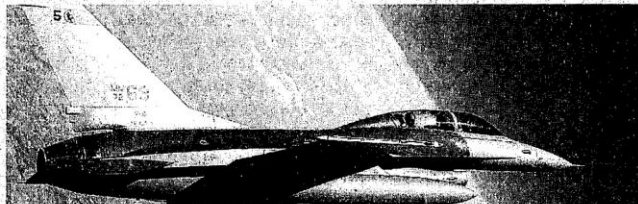
Il peschereccio di Mazara del Vallo «Vito Mangiaracina» è stato sequestrato il primo febbraio a 45 miglia dalla Libia

mi è stata comunicata dal ministro De Castro - ha sottolineato Lisma -. Grazie agli ottimi rapporti avviati con il ministro della Pesca El Mansouri, promossi in sinergia con il Distretto della Pesca-Cosvap, si è sbloccata una situazione che stava per compromettere l'intenso lavoro già avviato per stabi-

lire una strategia comune fra i due Paesi in materia di Pesca. Adesso, sbloccata questa vicenda - ha ribadito Lisma - necessita risolvere con il Governo Libico la questione della zona esclusiva alla Pesca».

Gioia ma anche incredulità è stata espressa da Pietra Ferro, madre di Vito De Albis, dopo aver ap-

preso la buona notizia. «Sono felici di svegliarsi da questa situazione», ha detto la donna - «tutta la mia vita è stata dedicata a questo lavoro di mia famiglia». De Castro, e qui in questi giorni, in questa questione, è stato molto attento alla Pesca».



Il caccia intercettore F-16 è un aereo di guerra della

## IL PILOTA RECUPERATO IN MARE

# Aereo F16 precipita

TRAPANI. Un aereo F16 del 37° stormo dell'Aeronautica Militare di Trapani Birgi è precipitato ieri attorno alle 19,30 nel mare dell'arcipelago delle Egadi. Si è salvato il pilota, l'ufficiale Maurizio De Angelis, 38

anni, che è stato recuperato a circa 20 miglia dalla costa, al largo, verso nord, dell'isola di Favignana. Per cause che non sono state ancora determinate, da oggi all'opera ci sarà una commissione d'inchiesta della